

19 Lug 2017

Si rafforzano i segnali di ripresa per l'ingegneria: produzione su del 14%

Mauro Salerno

Forse è presto per parlare di ripresa, ma possono finalmente guardare al futuro con più ottimismo le società di ingegneria italiane. Dopo anni di previsioni al ribasso i numeri che segnalano l'andamento di produzione, addetti, nuovi contratti, portafoglio ordini ritrovano il segno positivo.

A scattare la fotografia del settore è l'indagine annuale che l'Oice, l'associazione di riferimento delle società di ingegneria e architettura, ha commissionato al Centro Europa Ricerce (Cer). «Un contributo importante alla crescita - ha commentato il presidente dell'associazione Gabriele Scicolone - è arrivato dall'entrata in vigore del nuovo codice appalti, ma va registrata anche una maggiore spinta sul fronte dei contratti privati».

Il valore della produzione delle società rappresentate dall'Oice (circa 400 realtà, con tutte le big del mercato) quest'anno supererà i 2,3 miliardi di euro, con un salto del 14,2% rispetto ai 2 miliardi messi a consuntivo l'anno scorso. Importante sottolineare che non si tratta di una crescita imputabile soltanto all'estero. Aumenta infatti anche la produzione sviluppata in Italia che nel 2017 supererà la quota di 1,4 miliardi rispetto agli 1,3 del 2016. Molto positivi anche i dati raccolti sul versante estero. Nel 2017 il Cer prevede un balzo del 23,4% fino a 906 milioni di euro che farà salire fino al 38,7% la quota dell'attività svolta all'estero dalle engineering italiane.

«I numeri non ci fanno dire che la crisi è superata - ha sottolineato Stefano Fantacone, direttore della ricerca Cer - , ma sicuramente ci danno il primo quadro di miglioramento degli indicatori da cinque anni a questa parte. E si tratta di un miglioramento robusto, che possiamo considerare non episodico».

Sono positivi anche i dati dei nuovi contratti, con una stima di 2,9 miliardi a fine 2017 (+7,5%), dovuto a un aumento di acquisizioni più sostenuto all'estero (1,2 miliardi, +12,4%) ma di rilievo anche in Italia (1,7 miliardi +4,2%).

A trainare il settore al rialzo sono soprattutto i big del comparto. «Si sta rafforzando la tendenza alla polarizzazione del settore - sottolinea Fantacone -. Le società che hanno più di 50 dipendenti, hanno capacità di andare all'estero e riescono a diversificare l'attività sul fronte privato aumentano le proprie quote di mercato». Le imprese con più di 50 addetti mostrano una marcia in più: il divario sul fronte valore della produzione si amplierà nel 2017, quando le imprese più grandi otterranno un aumento del 17% (1,9 miliardi) contro la crescita limitata al 3,6% (436 milioni in termini assoluti) delle realtà più piccole. Andamenti simili sono riscontrabili anche sul fronte dei nuovi contratti e del portafoglio ordini.



P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved